

## La Commissione TDIP, un approfondimento

### 1 - sul caso Britel

Si riproducono qui, in italiano, i punti specifici dei documenti di lavoro della TDIP su Abou Elkassim Britel, che risulta citato anche altrove.

*Documento di lavoro n° 7 sulle "consegne straordinarie", 16 novembre 2006, pag. 12:*

#### *2) ABOU ELKASSIM BRITEL*

*Abou Elkassim Britel è un cittadino italiano (ha ottenuto la cittadinanza italiana nel 1999) di origine marocchina.*

*Come risulta dalla documentazione trasmessa dal suo avvocato, il 17 giugno 2001 Abou Elkassim Britel è partito dall'Italia per l'Iran, per poi raggiungere il Pakistan. Il 10 marzo 2002 è stato arrestato a Lahore con l'accusa di avere un passaporto falso e successivamente trasferito a Islamabad il 5 maggio 2002. Per tutto questo tempo, Elkassim Britel sarebbe stato torturato e agenti americani avrebbero partecipato agli interrogatori. In seguito al suo trasferimento mediante "consegna straordinaria", è attualmente detenuto in Marocco e sconta una condanna a 9 anni in condizioni inumane, in seguito a un processo-lampo che, secondo il suo avvocato e diverse ONG, è stato inficiato da diverse irregolarità. Egli ha chiesto di poter rientrare in Italia, nonostante non vi siano state finora azioni in tal senso da parte delle autorità italiane. Ha fatto più volte lo sciopero della fame e versa in pessime condizioni di salute. I documenti forniti alla commissione temporanea inducono a pensare che le autorità italiane siano sempre state al corrente della situazione di Britel sin dal momento del suo arresto.*

*Il suo avvocato, Francesca Longhi, è comparso dinanzi alla commissione temporanea il 14 settembre 2006.*

*In base alla testimonianza del suo avvocato e ad altre fonti, sembra che il cittadino italiano Elkassim Britel sia stato trasportato dal Pakistan al Marocco nella notte tra il 24 e il 25 maggio 2002.*

*I documenti di Eurocontrol contengono alcuni elementi dei piani di volo e/o CRCO che corrispondono alle dichiarazioni rese per quanto riguarda l'aeromobile Gulfstream V con il numero di registrazione (Registration Number) N379P (lo stesso velivolo utilizzato per il trasporto di El-Zari e Agiza da Stoccolma al Cairo e per quello di Binyam Mohammed) per i seguenti voli:*

*•...*

*•da Islamabad (Pakistan) a Rabat (Marocco) il 24 maggio 2002 (partenza: 21.05, arrivo: 25 maggio alle 7.03);*

*•da Rabat a Porto (Portogallo) il 25 maggio 2002 (partenza: 7.58, arrivo: 9.19);*

*•da Porto a Washington il 26 maggio 2002 (partenza: 8.00, arrivo: 15.09).*

*L'operatore aereo menzionato è: PREMIER EXECUTIVE TRANSPORT SERVICE.*

*Nei documenti forniti da Eurocontrol non è stato riscontrato alcun riferimento al volo (o ai voli) tra Dubai e Islamabad il 23 o 24 maggio 2002, poiché Eurocontrol non ha alcuna competenza riguardo ai voli effettuati al di fuori dell'Europa.*

*Documento di lavoro n° 8 sulle società connesse con la CIA, gli aerei utilizzati dalla CIA e i paesi europei in cui gli aerei CIA hanno fatto scalo, 16 novembre 2006, pag.12-13:*

#### **N379P +N8068V + N44982**

*L'N379P (successivamente N8068V e N44982) è un jet executive Gulfstream V. è in grado di effettuare un volo non-stop da Washington a Kabul in 12 ore e può□*

trasportare fino a 18 passeggeri, anche se solitamente viene configurato per 8 passeggeri...

E' comprovato che quest'aereo è stato utilizzato per le "consegne straordinarie" dei due richiedenti asilo egiziani Agiza e El-Zary da Stoccolma al Cairo, il 18 dicembre 2001, del cittadino italiano Elkassim Britel da Islamabad a Rabat, il 24 maggio 2002, dei residenti nel Regno unito Bisher Al-Rawi e Jamil El-Banna (al quale è stato concesso lo status di rifugiato) da Banjul a Kabul, via Cairo, l'8 dicembre 2002, del cittadino etiope Binyam Mohammed, residente legalmente nel Regno Unito, da Islamabad e Rabat, il 21 luglio 2001.

L'N379P (conosciuto come il "Guantanamo Express") è uno degli aerei più tristemente noti per il trasporto di detenuti da parte della CIA.

Ed ancora il documento di lavoro n° 9 su taluni paesi europei analizzati durante il lavoro della commissione temporanea, anno 2007:

## **ITALIA**

### **A) CASI DI CONSEGNE SPECIALI**

#### **1) ABU OMAR ...**

#### **2) ABU AL KASSEM BRITEL**

**Nome, nazionalità:** Abu Al Kassem Britel, cittadino italiano.

**Data e luogo dell'arresto:** Pakistan, 10. 03.2002.

**Luoghi di detenzione:** Pakistan e Marocco.

**Status attuale:** detenuto in Marocco.

#### **3) MAHER ARAR ...**

### **B) INCHIESTE NAZIONALI UFFICIALI**

- Procura di Milano: l'indagine della Procura sul caso di Abu Omar si è conclusa ed è attualmente in corso il processo in un tribunale di Milano. Le udienze preliminari sono iniziate il 9 gennaio 2007.

- Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato (Copaco): il Copaco ha ascoltato diverse testimonianze sul caso di Abu Omar.

### **C) RUOLO O ATTEGGIAMENTO DEGLI ORGANI ITALIANI**

#### **1) Consegna speciale di Abu Omar ...**

#### **2) Consegne speciali di Abu Al Kassem Britel**

Il legale di Abu Al Kassem Britel, Francesca Longhi, ha trasmesso alla commissione temporanea alcuni documenti attestanti il fatto che le autorità giudiziarie e il ministero degli Interni italiani (quest'ultimo a nome della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione citata nel quadro delle indagini condotte dalla Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali) hanno costantemente cooperato con i servizi segreti stranieri ed erano ben consapevoli di tutti i movimenti di Britel e di qualsiasi trattamento illegale avesse ricevuto fin dal suo primo arresto in Pakistan.

Il 10 maggio 2005 Francesca Longhi ha comunicato nuovamente la situazione del suo cliente alla Farnesina, all'ambasciata italiana, al ministero di Giustizia del Marocco e

*ad altre autorità, tutte legittimate a intercedere. Il legale ha ottenuto una risposta solamente dalla Farnesina (il ministro degli Esteri italiano), la quale ha offerto solo un aiuto formale, ma non sostanziale.*

### **3) Consegna speciale di Maher Arar ...**

#### **D) VOLI**

**Numero totale di voli dal 2001: 46.**

**Principali aeroporti:** Pisa; Roma; Sigonella; Napoli; Bari; Firenze; Venezia; Palermo; Milano; Brindisi; Cagliari; Catania; Olbia; Genova; Montichiari.

**Origini e destinazioni sospette:** Amman (Giordania); Cairo, Luxor (Egitto); Rabat (Marocco); Misurata (Libia).

**Scali di aerei transitati dall'Italia e utilizzati in altre occasioni per consegne speciali:**

*N379 utilizzato per la consegna speciale di Al-Rawi e El-Banna; Benyam Mohammed; Kassim Britel e per l'espulsione di Agiza e El-Zari: 3 scali in Italia.*

*N313P utilizzato per le consegne speciali di El-Masri e Benjamin Mohamed: 1 scalo in Italia.*

*N85VM utilizzato per la consegna speciale di Abu Omar: 7 scali in Italia.*

*N829MG utilizzato per la consegna speciale di Maher Arar: 6 scali in Italia.*

## **2 – sugli Stati ed in particolare sull'Italia**

Nel documento di lavoro n° 6 sul programma di lavoro per la seconda metà dell'anno, 12 luglio 2006, si legge come la TDIP intenda procedere:

*Nel caso dei Governi e dei funzionari degli Stati membri (e di altri paesi), la commissione TDIP inviterà, nel quadro delle sue audizioni pubbliche, soltanto le persone che sono attualmente in carica e che possono parlare in nome del proprio Governo. La commissione TDIP deciderà in seguito se sussiste la possibilità di invitare gli ex-membri di governo e/o gli ex funzionari, in carica nel periodo in cui si sono verificati i casi.*

L'on. Claudio Fava, nella *MOTIVAZIONE* della *relazione finale della TDIP*, gennaio 2007, sottolinea un aspetto reale, trascurato e dimenticato che riguarda da vicino anche il nostro caso:

*Va ricordato che, dietro la rigorosa enumerazione di episodi, evidenze e responsabilità contenute nella relazione vi sono anzitutto storie di esseri umani, in molti casi (e solo dopo anni di detenzione) riconosciuti del tutto estranei alle accuse mosse contro di loro. Si tratta di uomini privati dei loro più elementari diritti, spesso costretti a subire trattamenti degradanti e umilianti. E' bene tenere a mente che di queste vittime di extraordinary renditions - molto spesso cittadini o residenti europei - ci siamo potuti occupare solo perché la loro vicenda era ormai di pubblico dominio. Temiamo che molti altri abbiano subito il loro medesimo destino senza che la Storia (né questa Commissione) si sia potuta prendere cura di loro.*

Così l'*INTRODUZIONE*<sup>(1)</sup> del già citato documento di lavoro n° 9:

*Il relatore desidera precisare che il presente documento di lavoro non deve essere considerato una critica nei confronti dei paesi europei elencati, ma piuttosto un incoraggiamento, rivolto a quei paesi che ancora non l'hanno fatto, ad avviare delle indagini appropriate ed efficaci sia a livello parlamentare che giudiziario sui fatti di*

*competenza della commissione temporanea. A tal fine, il relatore auspica che i documenti di lavoro N. 7, N. 8 e N. 9 (e i precedenti N. 3 e N.4) possano fornire un contributo valido e obiettivo a tali possibili indagini.*

Di particolare interesse, nello stesso documento alle pagg.4-5:

*Nel contempo, le indagini del procuratore Spataro hanno rivelato l'esistenza di un ufficio (sito in un appartamento di un edificio nel centro di Roma), connesso al SISMI, incaricato di condurre "operazioni segrete". Il direttore di questo centro segreto era uno stretto collaboratore di Pollari. Il compito principale dell'ufficio era quello di distorcere le informazioni fornite dalla stampa nazionale, mediante giornalisti assunti appositamente dal SISMI e false relazioni divulgate allo scopo di mantenere alta "l'allerta terrorismo" presso l'opinione pubblica. L'ufficio aveva altresì il compito di pedinare e registrare le comunicazioni dei due giornalisti del quotidiano La Repubblica che si occupavano del caso di Abu Omar: Carlo Bonini e Giuseppe D'Avanzo.*

Ed ancora a pag. 7:

***E) DICHIARAZIONI E RELAZIONI PROVENIENTI DA ALTRE FONTI***

*Carlo Bonini, giornalista del quotidiano La Repubblica, che ha scritto numerosi articoli sull'intelligence italiana, ha dichiarato:*

*"... . L'ufficio del SISMI di Via Nazionale non si occupava solo di raccogliere informazioni, ma piuttosto di manipolare l'orientamento dell'opinione pubblica attraverso la divulgazione di informazioni false."*

La relazione finale della TDIP, gennaio 2007, dà conto di chi ha collaborato all'intenso lavoro della Commissione e sono per l'Italia: il procuratore di Milano Armando Spataro, i giornalisti Paolo Biondani, Carlo Bonini e Guido Olimpio, l'avvocato Francesca Longhi, il generale Nicolò Pollari (all'epoca responsabile del SISMI, i servizi segreti italiani), si vedano gli allegati n.1, pag.39, e n. 2, pag.52, della Relazione finale.

L'allegato n. 4, pag. 73, *Lista delle persone che hanno declinato l'invito alle riunioni della Commissione TDIP*, indica per l'Italia: Enrico MICHELI, sottosegretario del Governo italiano con delega ai servizi segreti, motivazione addotta: impegni precedenti (*busy agenda*); Enzo BIANCO, Presidente del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato (Copaco) con la stessa motivazione; Gianni LETTA, precedente sottosegretario del Governo italiano con delega ai servizi segreti, motivazione addotta per non incontrare la Commissione: *Mr Letta non verrebbe, poiché l'attuale Sottosegretario (Micheli) ha rifiutato.*

La Risoluzione del Parlamento europeo sul presunto uso dei paesi europei da parte della CIA per il trasporto e la detenzione illegali di prigionieri (2006/2200(INI)) rivolge un pressante invito al Governo italiano affinché prenda misure concrete per ottenere l'immediato rilascio di Abou Elkassim Britel, l'abbiamo già visto.

Detto altrimenti, il Governo italiano è chiamato a compiere il suo dovere nei confronti di un cittadino che è stato sottoposto ad un'indagine conclusasi con l'archiviazione e nella cui vicenda è provato il ruolo attivo dei servizi.

Delle Raccomandazioni di ordine politico, contenute nella Risoluzione del Parlamento europeo, si evidenzia:

*188. esorta i paesi europei contro cui sono state lanciate gravi accuse concernenti una cooperazione attiva o passiva con le consegne straordinarie e che non hanno ancora avviato indagini governative parlamentari e/o giudiziarie ad avviare senza indugio tali procedimenti; ricorda che, secondo la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, agli Stati membri incombe l'obbligo positivo di indagare sulle accuse di*

*violazioni dei diritti umani che infrangono le disposizioni dell'ECHR [Convenzione europea sui diritti umani] e di sanzionare tali violazioni;*

per quanto riguarda il caso di Abou Elkassim Britel, non risulta che l'Italia abbia, ad oggi, provveduto pur essendo attivamente implicata e le gravi inadempienze anche in merito alla vicenda di Abu Omar sono note.

---

<sup>(1)</sup> è molto significativa e la si riporta quasi per intero:

*I dettagli relativi ai fatti dimostrati concernenti le vittime delle consegne speciali e la rete di voli CIA nei paesi europei sono già stati presentati dal relatore nei precedenti documenti di lavoro. Al fine di evitare ripetizioni, pertanto, il presente documento deve essere letto alla luce dei seguenti documenti:*

*- documento di lavoro N. 7 sulle consegne speciali;*

*- documento di lavoro N. 8 sulle società connesse con la CIA, gli aerei utilizzati dalla CIA e i paesi europei in cui gli aerei CIA hanno fatto scalo.*

*Nel presente documento, il relatore ha raggruppato, paese per paese, alcune delle numerose informazioni raccolte dalla commissione temporanea nel corso del suo lavoro. Tali informazioni sono organizzate sotto forma di schede contenenti gli avvenimenti più rilevanti riguardanti la maggior parte dei paesi europei oggetto d'analisi da parte della commissione temporanea. Le informazioni contenute in tali schede non sono tuttavia esaustive. Il relatore ha incluso solo una parte dell'enorme quantità di dati ai quali la commissione temporanea ha potuto accedere. Si rammenta, inoltre, che la commissione temporanea non ha facoltà di accedere alle stesse informazioni a disposizione delle autorità giudiziarie o di altri organi nazionali.*

*L'accento viene posto in particolare sui casi di consegne speciali, i voli CIA, le inchieste ufficiali avviate dalle autorità nazionali, il ruolo o l'atteggiamento generale degli organismi nazionali, nonché le dichiarazioni e le relazioni provenienti da altre fonti.*

TDIP - documenti di lavoro:

[http://www.europarl.europa.eu/comparl/tempcom/tdip/working\\_docs/default\\_en.htm](http://www.europarl.europa.eu/comparl/tempcom/tdip/working_docs/default_en.htm)

TDIP – relazione finale:

[http://www.europarl.europa.eu/comparl/tempcom/tdip/default\\_en.htm](http://www.europarl.europa.eu/comparl/tempcom/tdip/default_en.htm) Result of Work

PARLAMENTO EUROPEO - Risoluzione (2006/2200(INI))

[http://www.europarl.europa.eu/comparl/tempcom/tdip/final\\_ep\\_resolution\\_it.pdf](http://www.europarl.europa.eu/comparl/tempcom/tdip/final_ep_resolution_it.pdf)

tutti disponibili in varie lingue.